

23 - 30 dicembre 2012



Domenica 23 dicembre: Quarta di Avvento.
Pranzo natalizio per Pensionati e Famiglie.
Possibilità delle Confessioni.

Lunedì 24 dicembre: Giornata dedicata alle
CONFESSIONI. Sono presenti e disponibili vari Sacerdoti.
(ore 7,30 – 12,30; ore 15 – 19,30; ore 21- 24)

Non c'è la Messa prefestiva del Natale.

Natale del Signore:

ore 23,15 Veglia con presepio vivente

Messa di mezzanotte

Messe della giornata: 8,30 10,30 12 17,30 19.
(ore 15 in polacco)

Martedì 26 dicembre: S. Stefano: orario festivo solito delle ss. Messe

Venerdì 28 dicembre: ore 18: XVI anniversario di Mons. Michele Fusconi, nostro parroco.

Domenica 30 dicembre: Festa liturgica della Sacra Famiglia

Nei giorni 27-28-29 dicembre: **Raccolta Viveri** per le Missioni del Perù a cura dei Ragazzi dell'Oratorio d. Bosco delle parrocchie di Regina Pacis, Terra del Sole, Dovadola, che passeranno per le case.

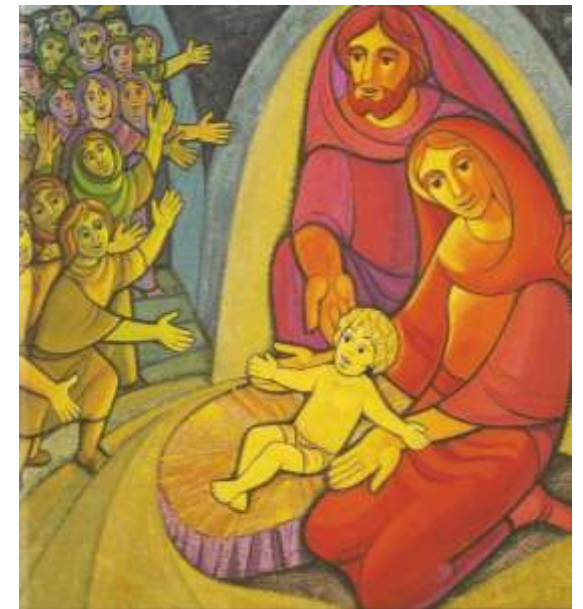
Preghiera per le Famiglie. Per tutto il presente anno pastorale dedicato dalla Diocesi alla Fede e alla Famiglia, ogni sera famiglie a turno vivono un momento di preghiera (dalle 19 alle 20) per tutte le famiglie, nella chiesa delle Suore Clarisse di S. Biagio. Al nostro Vicariato è stato assegnato il mese di gennaio, alla nostra parrocchia i giorni 22-27 gennaio 2013. Invitiamo le famiglie a partecipare, dando la propria disponibilità in parrocchia.



**Maria ss. ,
piccola donna,
mamma del Signore**

In preparazione al S. Natale in questo anno della fede, sentiamo in tutta la loro profondità le parole di Elisabetta rivolte a Maria Ss.: BEATA TE CHE HAI CREDUTO! La pagina di Luca è un capolavoro: l'incontro fra le due donne nel Vangelo è tutto un sussulto. Giovanni Battista riconosce il Messia dal grembo e scalcia; Elisabetta, anziana, vede imprevedibilmente realizzato il suo sogno di maternità e fa i complimenti alla piccola Maria. Maria, ancora scossa da quanto le è successo, comincia a cantare e a magnificare Dio che salva lei e noi. Nelle loro parole avvertiamo la tensione, lo stupore, l'inaudito che si realizza. È vero, allora: Dio ha scelto di venire, Dio si rende presente, Dio - il Dio d'Israele - è qui. E questo scatena la gioia, contagia, stupisce...

**Dio da Dio,
Luce da Luce,
Dio vero da
Dio vero...
per noi uomini
e per la nostra
salvezza
si è incarnato
nel seno della
Vergine Maria
e si è fatto
uomo.**



.....**Buon Natale a tutti nel Signore Gesù!**

**IV di Avvento
e
NATALE del SIGNORE**

IN BRACCIO AL PADRE **la divinità di Gesù Cristo nei Vangeli del Natale**

Giovanni, in maniera originale rispetto a Matteo e a Luca, sceglie di non raccontare gli episodi legati alla nascita e all'infanzia di Gesù (gli annunci angelici, Betlemme, i pastori...): il suo punto di partenza è diverso. Egli inizia in maniera molto solenne, con un brano che ha uno stile assai vicino alla poesia, e che ci porta in alto, fuori dalla quotidianità e fuori addirittura dalla storia: *In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio*. Siamo ancora prima della creazione, nulla esiste al di fuori di Dio, eppure egli non è solo: presso di lui, anzi, letteralmente, "rivolto verso di lui" c'è il Figlio, che qui viene designato con il termine di *Verbo*, ossia di "Parola". Capiremo meglio anche il senso di questo appellativo, ma prima occorre che ci soffermiamo su questo speciale rapporto fra il Padre e il Figlio.

In quanto Dio, il Figlio esiste già; prima che il mondo sia creato, prima del tempo, prima della storia, prima ancora di prendere la carne di uomo, il Figlio esiste già ed ha un'intimità profondissima con il Padre: è "rivolto verso di lui", addirittura è *nel seno del Padre*, cioè nel suo abbraccio, come dirà Giovanni poco più avanti. Quando il mondo viene creato, Dio non è un essere solitario: Padre e Figlio si stringono in un eterno abbraccio. Il libro della Genesi aveva già raccontato la creazione del mondo e dell'uomo da parte di Dio; Giovanni ritorna su questo racconto e lo approfondisce, rivelandoci che il Figlio ha avuto un ruolo attivo fin dal primo istante di vita del mondo.

E il Figlio è *Verbo*, ossia "Parola" del Padre. Lo è perché, assunta una carne umana, ci ha parlato del Padre, e ci ha rivelato ciò che noi da soli non avremmo potuto sapere del Dio invisibile ai nostri occhi. Nel seguito del suo Vangelo, Giovanni riferirà molti lunghi discorsi di Gesù ai suoi discepoli e ai Giudei; tuttavia ciò che Gesù ha rivelato del Padre non si limita ai discorsi: la rivelazione più alta, infatti, sta nel dono della vita sulla croce: lì il Figlio ci ha detto in maniera visibile e definitiva quanto era grande il suo amore per il Padre e per gli uomini, un amore che arriva al dono totale di sé; e lì il Padre ci ha detto in maniera visibile e definitiva quanto era grande il suo amore per noi, un amore che arriva al punto di donare a noi la vita eterna attraverso la vita del Figlio amatissimo offerta sulla croce. Cristo, dunque, è Parola perché ci ha parlato del Padre, e perché il Padre, attraverso di lui ci ha parlato di sé



in maniera definitiva. Se è vero che Dio è amore, la manifestazione più piena di Dio è avvenuta dove più pienamente si è manifestato l'amore.

Amore, vita e luce si legano a vicenda, e quasi si rincorrono in questo inno giovanneo al Figlio di Dio. Eppure, in questa stessa pagina, non manca una presenza di segno contrario: le tenebre. Fin d'ora si profila il dramma della non accoglienza, del rifiuto di quell'amore vivificante che il Padre, attraverso il Figlio ha messo in luce e offerto a noi. E' il dramma dell'uomo, che deve prendere posizione e scegliere se accogliere nella fede il Figlio di Dio, oppure rifiutarlo e respingerlo via da sé. Tutto il racconto di Giovanni si articolerà proprio su quest'antitesi fra fede e rifiuto, in un'atmosfera spesso vicina a quella di un processo, dove si avvicendano veri e falsi testimoni.

Giovanni – lo dicevamo – non ci ha offerto alcun racconto sulla nascita di Gesù; si limita a dire, con lapidaria concisione, *il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*. Se cerchiamo il calore di una scena familiare, l'abbraccio di una mamma, dovremo affidarci ai Vangeli di Matteo e di Luca, o ai presepi che accompagnano le feste natalizie. Ma a Giovanni siamo grati perché ha provato ad offrirci, nello stile solenne del suo Prologo, l'affresco dell'abbraccio eterno e ineffabile fra il Padre e suo Figlio. Un affresco che, per ammissione dello stesso Giovanni, chiede di essere completato. Il Figlio, infatti, *a quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio*: nel calore di quell'abbraccio eterno, dunque, c'è posto anche per noi. Così il punto di partenza del racconto di Giovanni possa essere anche – è l'augurio che ci facciamo in questo Santo Natale – il punto d'arrivo delle nostre vite. (d. Enrico C.G.)

Iniziative che continuano:

-- **Raccolta Firme per impedire la Sala Scimmiesse.**

– **Offerte per il sostentamento dei Sacerdoti.**

– **Abbonamenti al giornale diocesano IL MOMENTO**

-- **Offerte per i Missionari della Diocesi e per l'Infanzia Missionaria**

31 dicembre 2012: ore 17,30 Messa prefestiva e Ringraziamento dell'Anno.

1° Gennaio 2013: Giornata Mondiale della Pace.

Campo invernale sulla Neve (Val Casies)

dal 2 al 6 gennaio 2013, al Plan de Coronas (BZ).

Quota: € 30 al giorno, per vitto e alloggio (totale € 120 + viaggio).

Nei giorni 6 e 13 gennaio 2013 si invitano i bambini e le famiglie a portare i salvadanai con i risparmi per i Bambini delle Missioni.